

SAGGISTICA. IL LAVORO DEL TENENTE COLONNELLO SCHIAVONE E DEL GIORNALISTA ANTONIO NICASO

Ecco i cacciatori di tracce

Storie di investigazione sulla scena del crimine

Dettagli, indizi. La missione dei cacciatori di tracce è trovare le minuzie sulla scena del crimine e dimostrare, in un'aula di Tribunale, quanto possa essere utile e spesso decisivo un particolare emerso dagli esami di laboratorio per assicurare un colpevole alla giustizia o scagionare un innocente. A prendere per mano il lettore e guidarlo nei complicati aspetti delle scienze forensi (dal Dna alle impronte digitali, dalle analisi chimiche sugli esplosivi e stupefacenti alla balistica, dall'informatica forense allo studio della *manoscrittura*) sono due veri specialisti, autori di "Cacciatori di tracce. Storie e tecniche di investigazione sulla scena del crimine" (Utet, pagine 176, 14 euro): il tenente colonnello Sergio Schiavone, comandante a Messina di uno dei quattro reparti del famoso (potenza anche

della televisione che ha dedicato loro un'intera serie fiction) Raggruppamento investigazioni scientifiche (Ris) dei carabinieri e Antonio Nicaso, scrittore, giornalista, esperto di criminalità organizzata. I due specialisti-autori svelano tutti i segreti delle investigazioni scientifiche utilizzando la formula dell'intervista. Operazione che riesce con naturalezza ed efficacia.

Nicaso vive e lavora in Nord America ed è uno dei massimi esperti di 'ndrangheta: i suoi libri sono tradotti in diverse lingue. Schiavone è autore di articoli sulle principali riviste di scienze forensi internazionali e cura una rubrica su Newton e Wired ma, soprattutto, si è occupato, come comandante del Ris di Messina, di alcuni dei casi giudiziari più importanti degli ultimi anni: dall'attentato al giudice Paolo Borsellino alla strage di

Nassiriya fino alla scomparsa di Denise Pipitone.

"Cacciatori di tracce" è un libro-manuale per esperti ma anche per chi - e sono tanti, a giudicare dal successo di trasmissioni televisive come Ris-Delitti imperfetti, Csi-Scena del crimine o Bones - è semplicemente curioso di capire come si muove e con quali strumenti d'indagine un professionista delle investigazioni scientifiche.

«Oggi agli investigatori come Sergio Schiavone», spiega Antonio Nicaso nell'introduzione del libro, «spetta il compito di sgombrare il campo dai possibili errori». Il colonnello rievoca con dovizia di particolari la sua ventennale esperienza nel campo dell'investigazione forense ma anche il «rammarico per alcune modifiche legislative che tardano ad arrivare e che renderebbero disponibili anche dati di fonda-

mentale importanza per l'accertamento dei fatti».

Perché se è vero che il delitto perfetto esiste (succede quando le tracce del passaggio di un individuo sulla scena del crimine non vengono rilevate dagli investigatori), è altrettanto vero che le *orme* sono oggi più facilmente rilevabili grazie ai progressi nella capacità di analisi delle tracce e nella raccolta dei reperti. Queste tecniche sofisticate utilizzano reattivi chimici (polveri, soluzioni) o mezzi fisici (laser, lampade a lunghezza d'onda variabili) capaci di aiutare l'investigatore forense a catturare una traccia invisibile a occhio nudo.

Oggi gli esperti del Ris sono in grado di estrarre il profilo genetico di un individuo da una singola cellula. Ed è soltanto una delle innumerevoli possibilità a disposizione delle moderne tecniche di indagine che Schiavone e Nicaso svelano ai lettori.

Pietro Picciau

LE TECNICHE

Reattivi chimici: polveri, soluzioni. Mezzi fisici: laser, lampade a lunghezza d'onda variabile



DETECTIVE

Il tenente colonnello Schiavone si è occupato, come comandante del Ris di Messina, di alcuni dei casi giudiziari più importanti degli ultimi anni: dall'attentato al giudice Paolo Borsellino alla strage di Nassiriya fino alla scomparsa di Denise Pipitone

